

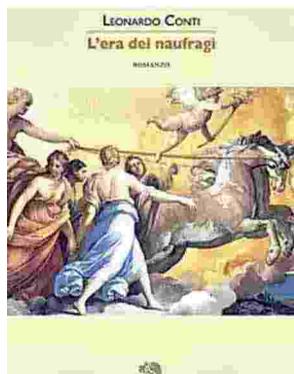
NARRATIVA

«L'era dei naufragi» affresco di un'umanità in cerca di se stessa

Un esordio sorprendente nella narrativa per Leonardo Conti, scrittore e critico d'arte, che con «L'era dei naufragi», suo primo romanzo, ci accompagna in un viaggio fisico e spirituale al tempo stesso, intrecciando storie personali a destini comuni.

Il lettore è fortemente coinvolto nella ricerca di senso intrapresa dal protagonista del libro: se la strage di Bologna del 2 agosto 1980 ha, infatti, aperto uno squarcio immenso nella storia italiana, allora non resta che ricostruire quanto è stato spezzato, riannodando quel filo umano che, origine di intrecci sorprendenti, conduce il protagonista – e noi con lui – a riconsiderare se stesso come uomo, padre e scrittore.

«Si muore e basta», mi dico. In mezzo alle cose. Perlopiù senza preavviso. Senza finire quello che si stava facendo. La fine è un evento intempestivo. Solo i protagonisti dei libri e dei film compiono le proprie storie. Poi fuori si con-



La copertina del libro

L'autore riannoda il filo di una vicenda spezzata dalla strage di Bologna del 1980

tinua a morire, intorno ai libri e ai film. Anche gli autori muiono, lasciando talvolta opere incompiute. Ma l'incompiutezza di un'opera non è una morte, piuttosto è un'indeterminatezza, una possibilità aperta sul presente. —

L'era dei naufragi

Leonardo Conti
La vita felice, pp. 256, 20 euro

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



104652